

Ciao,

Gilet Gialli all'assalto delle politiche neoliberiste, ieri mattina di nuovo sugli Champs Elisée, prima ancora al traforo del monte Bianco, e anche a Bruxelles ...

Alain de Benoist, Fonte: Barbadillo: *“Cinque anni fa, all'incirca negli stessi giorni, il 23 novembre 2013, mi avevi chiesto del movimento dei berretti rossi. Ho quindi richiamato la vostra attenzione sul fatto che tutte le proteste o rivolte di una certa portata a cui stiamo assistendo oggi vengono create ai margini o lontano dai partiti e dai sindacati, che non sono affatto più capaci di incarnare o trasmettere le aspirazioni della gente ... Una parola d'ordine: berretti rossi ovunque! ... Bene, eccoci qui: i gilet gialli sono i berretti rossi ovunque. Dopo anni e anni di umiliazione, impoverimento, esclusione sociale e culturale, è semplicemente il popolo di Francia che parla di nuovo. E c'è chi agisce con rabbia e determinazione (già due morti e 800 feriti, più che nel maggio 1968!) e questo dice molto”* ... un milione di uomini e donne che si mobilitano e innescano un movimento di solidarietà come raramente ne abbiamo visti, con un sostegno dal 70 all'80% nell'opinione pubblica ... un perfetto esempio di auto-organizzazione popolare. Nessun capo piccolo o grande, né Cesari né tribuni, solo il popolo. Populismo allo stato puro ... Il popolo dei gilet gialli non ha affidato a nessuno il compito di parlare al suo posto, si è imposto come soggetto storico, e anche per questo deve essere approvato e sostenuto ... la natura spontanea di questo movimento è un elemento che spaventa le istituzioni pubbliche, che si trovano senza interlocutori ... Siamo nel mezzo di un'onda profonda che non sta per indebolirsi, perché è il risultato oggettivo di una situazione storica che è destinata a durare. Il popolo torna protagonista.

Il filosofo francese Jean Claude Michéa scrive una lettera aperta sul movimento dei gilet gialli, ripresa da Voci dall'Estero e anche da ariannaeditrice.it: Il movimento dei “gilet gialli”, un buon esempio di creatività popolare è, in un certo senso, l'esatto opposto di “Nuit Debout” ... sono i primi a capire che il vero problema sta precisamente nell'attuazione sistematica, per 40 anni, da parte dei successivi governi di destra e di sinistra, del programma liberale che ha a poco a poco trasformato il loro villaggio o il loro quartiere in un deserto sanitario, privo di qualsiasi centro di rifornimento di generi di prima necessità, e dove la prima azienda ancora in grado di offrire qualche posto di lavoro mal retribuito si trova a decine di chilometri di distanza ... difendono semplicemente la loro auto diesel usata di seconda mano che rappresenta la loro ultima possibilità di sopravvivenza, vale a dire di avere una casa, un lavoro e di sfamare se stessi e le loro famiglie nel sistema capitalista di oggi, che avvantaggia sempre di più i vincitori della globalizzazione ... L'unica domanda che mi pongo è fino a che punto può arrivare un simile movimento rivoluzionario nelle tristi condizioni politiche quali sono oggi le nostre. Perché non dobbiamo dimenticare che ha davanti a sé un governo thatcheriano di sinistra (il consigliere principale di Macron è Mathieu Laine – un uomo d'affari della City di Londra che ha curato la prefazione alle opere della strega Maggie tradotte in francese), vale a dire un governo cinico e senza paura, che è chiaramente pronto – ed è questa la grande differenza con tutti i suoi predecessori – ad arrivare ai peggiori estremi pinocchettiani (come Maggie con i minatori gallesi o gli scioperi della fame irlandesi) per imporre la sua “società dello sviluppo” e questo potere antidemocratico dei giudici, ora trionfante, che ne è il necessario corollario ... Infine, ultimo ma non meno importante, soprattutto non dobbiamo dimenticare che se il movimento dei gilet gialli guadagnasse ancora terreno (o se mantenesse, come adesso, il sostegno della stragrande maggioranza della popolazione), lo Stato Benalla-Macroniano non esiterà un momento a inviare i suoi Black Bloc e tutta la sua “Antifa” (come le famose “Brigate rosse” dei vecchi tempi) per screditarlo con qualsiasi mezzo, o orientarlo verso un'impasse politica suicida ... Perché l'ira che viene dal basso non

ripiegherà, semplicemente perché la gente non ne può più e non ne vuole più sapere. Il popolo è decisamente in movimento!

La Francia è in fermento già da anni, la Spagna lo è stata ma l'Italia è silente e sottomessa, leggete qua: Ultimamente Scenari Economici ha rilevato come il meccanismo d'asta seguito dal Ministero dell'Economia italiano per collocare i titoli del debito al cartello delle banche dealer è il più autolesionista che ci sia poiché il meccanismo d'asta al prezzo marginale garantisce i titoli al minor prezzo offerto, anche a quei partecipanti che avessero offerto un prezzo maggiore e ai quali erano già stati assegnati i titoli dell'asta. Mostro verde con punto interrogativo.

E continuiamo a farci del male!

Giulio Sapelli sul suo blog scrive: Siamo l'unico Paese dove la classe dominante tifa perché l'Italia vada in default ... Se guardiamo la stampa internazionale, ad esempio su El País dell'altro ieri c'era la foto della ministra dell'economia spagnola con Moscovici e all'interno c'era un titolo molto neutro che diceva: con l'UE si comincia a trattare sulla legge di bilancio che sforerà del 2,7% e c'era un articolo in cui dicevano quali erano le posizioni di Moscovici ... Qui da noi invece, ci sono tante persone pronte a garantire e facilitare l'appropriazione di asset importanti del nostro Paese.

Lao Xi lavora in uno dei più importanti think tank della Cina. I suoi interessi sono dedicati primariamente a ricerche di carattere economico e sociale. Egli predice che L'Italia morirà nel 2019 per mano di Usa e Pechino, perché la nuova crisi globale in arrivo farà a meno di noi ... Oggi è già cominciata una nuova guerra fredda tra Stati Uniti e Cina che sta provocando e provocherà sempre più danni, ben maggiori della bancarotta dell'Italia. Questa guerra fredda ridefinirà molte regole del commercio e di tutta l'economia globale. Questo scontro è molto più importante della crisi italiana. Per cui o l'Italia fa quello che le si dice oppure il suo destino è irrilevante: vada pure in bancarotta, la Ue e gli Usa non possono perdersi dietro il Belpaese ... Il risultato netto? Se l'Italia snobba la Ue, la Ue snobba l'Italia, e poi ognuno veda di tirare le somme.

Esistono sistemi senza un vero e proprio centro di controllo: gli stormi di uccelli, i banchi di pesci, le comuni anarchiche, ecc. Essi sono strutturati in modo anarchico e gli individui al loro interno assumono ruoli di comando temporanei, in base al bisogno, alla situazione e all'obbedienza che ottengono è proporzionale alla loro competenza nel risolvere i problemi. Però, la maggior parte dei nostri sistemi umani ha una struttura gerarchica e devono essere comandati da qualcuno. Le elezioni democratiche sono solo una struttura abbastanza recente e anche una delle meno affidabili ... Se volete un esempio ancora più stupefacente di fallimento democratico guardate all'Ucraina di oggi, il più recente esperimento di democrazia occidentale. Qui, un presidente regolarmente eletto, anche se indeciso e notevolmente corrotto, era stato deposto con la violenza nel 2014 da un golpe finanziato dagli Stati Uniti e rimpiazzato con un fantoccio gradito agli Americani, così impopolare che ieri ha dovuto introdurre la legge marziale, solo per poter cancellare le elezioni previste fra tre mesi e rimanere, di fatto, in carica. Per avere una giustificazione alla dichiarazione della legge marziale ha mandato tre piccoli battelli a compiere un'azione veramente insensata. I tre natanti si sono diretti verso una zona molto frequentata del Mar Nero, in acque territoriali russe, non hanno risposto alle intimidazioni e hanno puntato le armi contro la Guardia Costiera russa. Per questo, i marinai a bordo sono stati doverosamente arrestati e sbattuti in prigione e il naviglio confiscato. Prima di allora, una guerra civile tuttora in corso, istigata dallo stesso presidente, aveva causato la morte di circa cinquantamila persone, ma nessuna legge marziale era sembrata necessaria. Qual'è la differenza adesso?

Oh, le elezioni, naturalmente! ... Se questi sono i frutti della democrazia, forse gli Ucraini dovrebbero prendere in considerazione il ritorno alla monarchia ... L'Impero Mongolo si era estinto pacificamente, quando Shanin Girei aveva abdicato al trono di Crimea, accettando la protezione di Caterina la Grande. Magari il piano è proprio questo: mettere sul trono un Imperatore Ucraino e poi costringerlo immediatamente ad abdicare e ad accettare la protezione di Putin il Grande. Dopodichè, Putin ripristinerà il riscaldamento e l'acqua calda, le bande armate verranno portate da qualche parte per essere sbandate e disarmate e le centrali atomiche smetteranno di guastarsi ... Abbiamo visto degli esempi veramente terribili dei frutti della democrazia nella Repubblica di Weimar in Germania o nel governo provvisorio esistito in Russia fra il febbraio e l'ottobre 1917. Se non vi piace essere governati da polli senza testa, prendete in considerazione l'idea di eleggere un leader, con qualunque procedura ad hoc che funzioni. L'idea è quella di evitare altri Regni del Terrore di Robespierre, incendi del Reichstag o Rivoluzioni d'Ottobre, perché sappiamo tutti di che cosa si tratta. Dmitry Orlov. Il volo del pollo decapitato

infoaut.org ha contattato e intervistato i redattori di Rouen dans la rue, una delle poche voci nel panorama militante francese ad aver intuito in anticipo le proporzioni della mobilitazione dei cosiddetti "Gilets Jaunes" ... Ci sembra di scorgere anche in questo fenomeno alcuni moduli invarianti in un ampio ciclo di crisi delle classiche forme della lotta politica in occidente: lo smarrimento delle sinistre; la sconfessione e l'esaurirsi dei tempi e dei modi noti delle mobilitazioni sociali e sindacali; l'emersione di una nuova politicità in strati sociali prima estranei ai riti ufficiali della politica; le venature spurie e confuse di questo protagonismo ... Senza prendere troppi rischi possiamo dire che innanzitutto sono essenzialmente persone bianche di classe media e povera delle zone periurbane che si sono mobilitate ... Tra di loro c'era la condivisione di una generale esasperazione ... In verità la sinistra è semplicemente moribonda e resta, essenzialmente, assolutamente incapace di rapportarsi a un movimento di natura così inedita ... La questione rimane: come ribaltare il sentimento reazionario inerente a questo movimento in sentimento rivoluzionario? ... alla fine emerge l'idea che; La confusione del movimento dei gilets gialli è l'immagine stessa della confusione della nostra epoca.

La confusione della nostra epoca e la paura di un ritorno al passato con incendi, terrore e rivoluzioni ... sotto cui striscia poco seguita una continua sequela di provocazioni gurrifondaie dei soliti noti, gessati con il sangue e la testa fra le stelle.

E' tutto
Maurizio
www.reteccp.org